

PIETRASANTA, 11 OTTOBRE 1979



COAD.

LUIGI PRANDI

BELLINZAGO (NO) 1 - 11 - 1906

TORINO 11 - 9 - 1979

Carissimi Confratelli,

il nostro sig. Prandi è mancato improvvisamente e lontano dalla sua comunità, ma non impreparato e tanto meno lontano dal cuore di Don Bosco.

E' morto in stazione a Torino-Porta Nuova, mentre era diretto a festeggiare con altri compagni di noviziato il Cinquantesimo di professione perpetua. Appena sceso dal treno si è sentito venir meno. Benché aiutato dagli occasionali compagni di viaggio e soccorso da un medico lì presente, è spirato poco dopo, probabilmente per infarto. A nulla è valsa la corsa in lettiga verso il più vicino ospedale.

Ho detto che la morte non lo ha trovato impreparato. Difatti quando la polizia ha frugato, per identificarlo, nella borsa che il confratello aveva con sé, tra le povere cose personali hanno trovato « L'apparecchio alla morte » di S. Alfonso. Una meditazione che gli era diventata abituale, anche per i non pochi e non lievi acciacchi che ormai accusava ogni giorno di più.

E neppure il buon Luigi è morto lontano dal cuore di Don Bosco. Che anzi a molti questa morte, mentre era in cammino verso Valdocco, è sembrata la risposta a un tacito appuntamento con il Padre.

Così pensavano molti durante il solenne rito funebre nella basilica di Maria Ausiliatrice con la partecipazione di sessanta concelebranti e la presenza di numerosi coadiutori e Figlie di Maria Ausiliatrice. E a rendere ancora più credibile la coincidenza dell'appuntamento ha contribuito anche la non prevista presenza nei cortili di Valdocco di un complesso bandistico, che ha accompagnato l'ultimo ingresso in basilica di lui, che della musica è stato un amante e che fino a pochi giorni prima aveva rallegrato con il canto le agapi della sua comunità.

Musica, lavoro e presenza in mezzo ai giovani sono i campi in cui ha pienamente realizzato se stesso nella vocazione salesiana, vissuta con fedeltà a Don Bosco. Una fedeltà che lo ha fatto molto soffrire dinanzi a deviazioni o abusi, veri o presunti, di confratelli e comunità e che talora lo rendeva assai severo nei giudizi.

Era difficile parlare con lui ed evitare che il discorso non cadesse sui ricordi dei grandi salesiani da lui conosciuti e sui tempi andati.

Esemplare la sua assiduità alle pratiche di pietà e viva la sua devozione alla Madonna.

Il sig. Prandi, dopo aver frequentato i corsi di artigiano a Valdocco, entrò nel noviziato di Villa Moglia nel 1925. Nel 1926 fece la professione triennale e nel 1929 quella perpetua.

Queste le case che lo hanno visto impegnato nel suo lavoro di sarto, spesso in posti di responsabilità nei laboratori: Villa Moglia, Torino Oratorio, Bari, Cumiana, Sampierdarena, Novara e ancora Sampierdarena. Dal 1958 era a Pietrasanta con l'incarico di portinaio e sarto. Aveva messo a disposizione anche del clero locale la sua abilità nel confezionare abiti talari, acquistandosi la stima e la simpatia di tutti. Unico suo rammarico era il fatto che la veste fosse sempre meno usata.

Carissimi confratelli, la morte del sig. Prandi ci accomuni non solo nella doverosa preghiera di suffragio, ma anche in un caritatevole scambio di intenzioni davanti al Signore, a Maria SS. Ausiliatrice e a Don Bosco per i bisogni non piccoli di tutte le nostre comunità: primo fra tutti quello delle vocazioni.

Sac. Guido Galligani
direttore

Dati per il necrologio:

Coad. Prandi Luigi, nato a Bellinzago (No) il 1-11-1906, morto a Torino il giorno 11-9-1979 a 73 anni di età e 53 di professione.

